William Shatner's real-life close encounter . . .

Capt. Kirk: UFO saved my life

William Shatner — who's visited every corner of the galaxy in his 25 years as "Star Trek's" Captain Kirk — has revealed how a close encounter with a UFO once saved his life when he was lost in the desert.

Shatner — who soars into the cosmos one more time in the new movie, "Star Trek VI: The Undiscovered Country" — says the amazing encounter took place after he fell off his motorcycle in California's blistering Mojave Desert. He recalls being led to safety by a stranger, and then seeing some sort of UFO in the distance.

Shatner, 60, tells of his experience in an interview released by the New York Center for UFO Research.

It began when he and a group of friends motorcycled into the Mojave Desert near Palmdale, Calif., one day in the 1960s.

He was at the rear of the pack when he fell from his cycle and was knocked unconscious.

Shatner says his friends hadn't stopped to help him because they didn't realize until they were many miles away that he was no longer with the group.

As he came to, he realized he was in dire trouble. The hot sun was beating down, and his throat was parched. But, suddenly, "I thought I saw and heard something," Shatner says. "After that, I didn't feel as weak and dehydrated anymore. It was more a sensing, a feeling, a shadowy phantom. All I know is that I felt better."

Shatner lifted the heavy motorcycle off its side, but the engine wouldn't start, so he began slowly pushing it along. He quickly grew tired again, and then, squinting into the sun, he saw something in the distance.

BEAM HIM UP! If not for a mysterious being, Shatner may never have starred on "Star Trek."

"I thought I saw somebody, another cyclist, waving me on," says Shatner. "So I continued to struggle with the heavy metal monster

zation in the form of a gas station in the middle of the desert, at the side of an old, paved road."

The gas station provided cool relief for Shatner, who

to dying from the heat.

But his amazing experiences with extraterrestrial visions were not yet over. "It was then, off in the distance, that I saw an object glistening

To this day, he still wonders who — or what — gave him the strength to escape death in the desert.

Says the UFO Research Center's director, Michael

entire 'Star Trek' phenomenon as we know it may never have existed had it not been for the appearance of that UFO. Shatner almost certainly would have died in

saved my life

more time in the new movie, "Star Trek VI: The Undiscovered Country" — says the amazing encounter took place after he fell off his motorcycle in California's blistering Mojave Desert. He recalls being led to safety by a stranger, and then seeing some sort of UFO in the distance.

Shatner, 60, tells of his experience in an interview released by the New York Center for UFO Research.

It began when he and a group of friends motorcycled into the Mojave Desert near Palmdale, Calif., one day in the 1960s.

He was at the rear of the pack when he fell from his cycle and was knocked unconscious.

Shatner says his friends hadn't stopped to help him because they didn't realize until they were many miles away that he was no longer with the group.

As he came to, he realized he was in dire trouble. The hot sun was beating down, and his throat was parched. But, suddenly, "I thought I saw and heard something," Shatner says. "After that, I didn't feel as weak and dehydrated anymore. It was more a sensing, a feeling, a shadowy phantom. All I know is that I felt better."

Shatner lifted the heavy motorcycle off its side, but the engine wouldn't start, so he began slowly pushing it along. He quickly grew tired again, and then, squinting into the sun, he saw something in the distance.

BEAM HIM UP! If not for a mysterious being, Shatner may never have starred on "Star Trek."

"I thought I saw somebody, another cyclist, waving me on," says Shatner. "So I continued to struggle with the heavy metal monster until I stumbled upon civilization in the form of a gas station in the middle of the desert, at the side of an old, paved road."

The gas station provided cool relief for Shatner, who realized how close he'd come to dying from the heat.

But his amazing experiences with extraterrestrial visions were not yet over. "It was then, off in the distance, that I saw an object glistening in the heavens," he recalls.

To this day, he still wonders who — or what — gave him the strength to escape death in the desert.

Says the UFO Research Center's director, Michael Luckman: "Ironically, the entire 'Star Trek' phenomenon as we know it may never have existed had it not been for the appearance of that UFO. Shatner almost certainly would have died in that desert heat."

William Shatner, protagonista di Star Trek, rivela:

Un UFO vero mi ha salvato dalla morte

● *"SE NON fossi stato aiutato da un essere misterioso non avrei potuto fare Star Trek*

DOPO 25 ANNI di viaggi spaziali nelle vesti del capitano Kirk, William Shatner, attore della serie "Star Trek", ha raccontato di aver avuto un incontro ravvicinato con gli extraterrestri: "Mi hanno salvato la vita", ha dichiarato l'artista durante un'intervista rilasciata al Centro ricerche Ufo di New York.

L'incredibile esperienza accaduta a Shatner ebbe luogo nel deserto californiano del Mojave durante una gita in motocicletta organizzata con alcuni amici.

Dopo pochi chilometri dall'inizio del percorso l'attore ebbe un incidente: cadde dal suo veicolo, battè la testa e svenne. I compagni di viaggio non si accorsero di nulla perché Shatner era rimasto indietro di qualche metro. Quando si accorsero che il loro amico non li seguiva erano ormai già molto lontani.

Nel frattempo Shatner riprese i sensi ma lo stato confusionale e la forte disidratazione gli impedivano di rendersi conto di ciò che gli era successo.

"Ero stordito, ma a un certo punto mi sembrò di vedere e sentire qualche cosa - ha raccontato l'attore. - Avvertii accanto a me una strana presenza che mi diede immediatamente una sensazione di sollievo; subito dopo infatti la forte debolezza e la disidratazione scomparvero. Mi sentii meglio e riuscii a rialzarmi".

Amici lontani

A quel punto Shatner rimise in piedi la sua motocicletta per raggiungere al più presto il resto del gruppo, ma i numerosi tentativi di riavviare il motore furono vani.

"Procedevo a piedi con la mia moto quando in lontananza vidi qualcosa di luccicante librarsi nel cielo.

Fu allora che mi resi conto che degli amici provenienti da altri mondi mi avevano salvato la vita. Senza il loro aiuto non sarei mai sopravvissuto a quel caldo insopportabile."

ALLARME NEGLI AMBIENTI INDUSTRIALI: ARRIVA LA...

Sindrome da lavoro ripetitivo

7-2-92
Extra

DA UNA RECENTE indagine è emerso che sempre più persone soffrono della sindrome da lavoro ripetitivo: si tratta di una malattia che si manifesta con forti dolori agli arti e impedisce al soggetto colpito di esplicare normalmente le sue attività.

Operai delle catene di montaggio, addetti all'inserimento dati nei computer, dattilografe, ragionieri e impiegati sono tutti soggetti a rischio. Queste persone infatti compiono ogni giorno, per otto ore consecutive, sempre gli stessi movimenti, oppure assumono posizioni del tutto innaturali.

Con il tempo però il fisico si ribella: non ne vuole più sapere di fare sempre lo stesso lavoro e allora rifiuta di muoversi.

L'impiegata che torna a casa alla sera dopo una giornata passata davanti al computer, per esempio, si accorge di non riuscire più a pelare le patate o a girare il riso perché le mani e le braccia le fanno così male che ogni movimento risulta una vera e propria tortura.

Molti medici hanno constatato che il dolore avvertito dalla persona affetta da sindrome da lavoro ripetitivo non è sempre conseguenza diretta di uno sforzo muscolare: la maggior parte delle volte l'arto duole per segnalare che è in atto un malessere più generale, che presumibilmente deriva da un disagio psicologico: insoddisfazione, alienazione e mancanza di gratificazione.

Per questo motivo buona parte dei medici sostiene che la sindrome da lavoro ripetitivo sia una malattia puramente psicosomatica.

Tuttavia le persone che si sentono minacciate da questo malessere possono prendere delle precauzioni per tenere sotto controllo la situazione.

I medici consigliano innanzitutto di fare delle pause: ogni ora bisognerebbe interrompere il lavoro per alcuni minuti e sgranchirsi le ossa.

Se si sta a lungo seduti, bisogna tenere una posizione corretta: è importante assicurarsi che lo schienale della sedia sostenga bene il peso della colonna vertebrale, che i piedi tocchino completamente a terra e che gli avambracci poggino sul tavolo.

Chi lavora al computer farebbe meglio a non dedicare il tempo libero ai videogiochi o ad attività (come ad esempio suonare il piano) che richieda di assumere la stessa posizione che si tiene durante le ore di lavoro.